

Le parole di Gemma Amprino e Saitta

## Il sindaco: “Sarà una sfida epocale per tutta la città”



TORINO - Gemma Amprino, sindaco di Susa, non ha dubbi e parla di “sfida epocale destinata a lasciare il segno”.

Il consiglio comunale della città e gli assessori hanno

chiesto che la stazione internazionale non fosse solo un luogo di transito ma uno strumento per valorizzare le bellezze della valle di Susa”. Valle che “è un tesoro di portata europea. I sindaci non nascondono le preoccupazioni



Sopra: la piana di Susa, dove sorgerà la stazione internazionale (a destra c'è la sede della SitaF). A sinistra: il sindaco Amprino alla presentazione

sulla salute e l'ambiente e se ne fanno carico con responsabilità ma non vogliono permettere alla paura di soffocare le speranze di uno sviluppo futuro.

Le difficoltà di oggi potranno essere superate. È importante il rispetto dell'identità locale, ma bisogna che questa sappia dialogare con un mondo che diventa sempre più piccolo.

Susa e la valle hanno il Parco Olimpico, le tracce di 2000 anni di storia e la nuova stazione valorizzerà tutta la valle e l'identità italiana”. “Il progetto presentato ufficialmente martedì - ha affermato il presidente della Provincia Antonio Saitta - stimola tutti quanti ad andare con lo sguardo verso il futuro, pensando alle ricadute che la Tav e la nuova stazione inter-

nazionale di Susa avranno sulla Valsusa, in termini di riqualificazione ambientale e di promozione del territorio.

La nuova infrastruttura genererà alcune profonde ferite urbanistiche ed ambientali e metterà a disposizione dei cittadini uno spazio pubblico le cui funzioni andranno ben al di là di quelle di un semplice punto di interscambio tra modalità di

trasporto: sarà un luogo di incontro, di aggregazione e di utilizzo intelligente del tempo libero in attività culturali, ricreative e sportive. Sarà in qualche modo il simbolo di una Torino-Lione che, nel lungo termine, darà al territorio più di quanto gli sottrarrà per pochi anni”.

B.A.  
F.T.